

Manovra, già in bilico il **superbonus** 110% durerà solo un anno

► Mancano le coperture per la versione a tre anni
 Al fondo di perequazione Nord-Sud 4,6 miliardi
 Andrea Bassi

La manovra

Bonus facciate, c'è la proroga ma è giallo sui tempi del 110%

► La maxidetrazione durerà solo fino al 2021 ► Mancano le coperture finanziarie e si dovrà scontro nel governo sulla durata triennale ► attendere l'arrivo dei soldi del Recovery Fund

Il governo promette che la proroga arriverà. Ma, almeno per ora, il **superbonus** al 110% per la ristrutturazioni energetiche e sismiche degli edifici resta al palo. La misura rimarrà in vigore soltanto per il 2021. Niente allungamento, Mancano le coperture per la versione a tre anni. Al fondo di perequazione Nord-Sud andranno 4,6 miliardi.

A pag. 7

IL CASO

ROMA Il governo promette che la proroga arriverà. Ma, almeno per ora, il **superbonus** al 110 per cento per la ristrutturazioni energetiche e sismiche degli edifici resta al palo. La misura rimarrà in vigore soltanto per il 2021. Niente allungamento di tre anni, come aveva chiesto a gran voce il ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli, e come aveva promesso il vice ministro dell'Economia Antonio Misiani. O almeno sarà così fino a quando non ci sarà la certezza che la misura potrà contare sulle risorse europee del Recovery fund. Ieri il ministero del Tesoro ha provato a gettare acqua su una polemica diventata subito incandescente. «Il **superbonus** al 110%», hanno tuonato all'unisono i deputati grillini delle Commissioni Attività produttive e Ambiente della Camera, «è una misura rivoluzionaria che

non a caso ha ispirato anche l'Europa: è impensabile non darle gambe prolungandola per almeno altri tre anni, anche se sarebbe ancora meglio renderla strutturale». Persino il blog delle Stelle è intervenuto. «Il **superbonus** al 110%», cita il post messo on line dall'organo ufficiale del Movimento, «è un'opportunità unica per il benessere degli italiani e per l'economia del Paese: case più efficienti e sicure, città più belle, uno slancio all'edilizia e posti di lavoro, tutto questo potendo usufruire sulla maxi detrazione fiscale dei costi di diversi interventi e anche risparmiare sulle bollette». Vista la tempesta in arrivo, il ministero dell'Economia si è affrettato a far sapere «la proroga del **superbonus** è già stata decisa ma non era oggetto della legge di bilancio 2021». La tesi, insomma, è che la misura per il prossimo anno è coperta, l'ulteriore estensione «è prevista e avverrà con i fondi del Recovery Plan sulla ba-

se dell'allocazione delle risorse che verrà decisa». Ma non è un mistero che i grillini guardino con un certo sospetto alle mosse del ministro del Tesoro Roberto Gualtieri e al modo come sono state distribuite le risorse della manovra tra le richieste dei vari dicasteri.

LE BOZZE

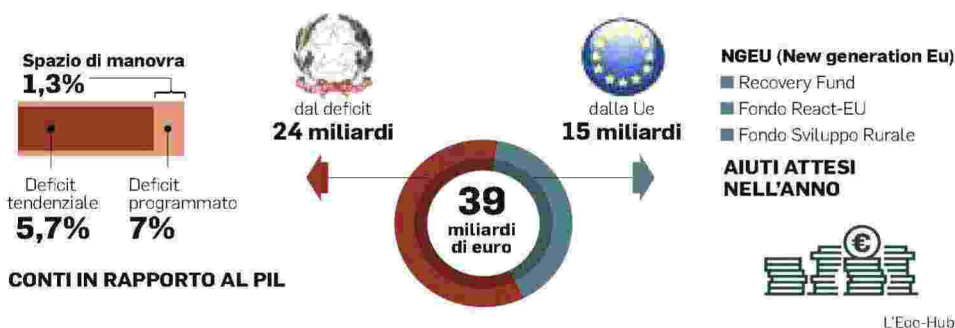
Nelle bozze del Documento programmatico di bilancio inviato a Bruxelles (in pratica l'ossatura della manovra), sul fronte delle ristrutturazioni edilizie sono emersi diversi particolari. Il Tesoro ha deciso la proroga di tutti i bonus in scadenza a fine anno. Compreso lo sconto fiscale del 90% per il rifacimento delle facciate degli edifici (il cosiddetto «bonus facciate»), oltre all'ecobonus al 50% e al 65% sull'efficiamento energetico (caldaie a condensazione, infissi, etc), il bonus mobili del 50% con il tetto a 10 mila euro, e il bonus al 50% per le ristrutturazioni edilizie

con il limite a 96 mila euro. La preoccupazione per la sorte di una misura decisiva come il **superbonus** è diffusa tra le aziende e i proprietari. Stamattina è in programma (a distanza per le nuove restrizioni anti-Covid) l'assemblea dell'Ance, l'associazione dei costruttori, presente tra l'altro il ministro Patuanelli. Il tema sarà certamente tra quelli al centro dell'attenzione. Ieri si sono già fatte sentire le associazioni che rappresentano il comparto italiano dell'involucro edilizio (serramenti, facciate continue e schermature solari): «Le attuali scadenze temporali - fanno sapere - rischiano di vanificare un processo virtuoso avviato dal governo che necessita di un periodo adeguato per affermarsi e per produrre i risultati auspicati». Ancora più laconico il presidente di Confedilizia Giorgio Spaziani Testa. Senza proroga, argomenta «sarebbe la fine dell'incentivo ancora prima della sua partenza».

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le risorse per la manovra 2021



FORTE IRRITAZIONE NEL M5S, IL MONDO DELLE IMPRESE SOLLECITA IL PROLUNGAMENTO DELL'AGEVOLAZIONE

4,6 miliardi

Infrastrutture al Sud pronto un maxi fondo

Primo passo per colmare il gap infrastrutturale tra Nord e Sud, da sempre uno dei principali ostacoli alla crescita del Mezzogiorno. Nella legge di bilancio è prevista una dotazione di 4,6 miliardi da destinare al fondo di perequazione infrastrutturale. Le risorse saranno effettivamente a disposizione solo dopo l'approvazione della legge sull'autonomia differenziata. Sapere però che si può contare come dotazione iniziale di 4,6 miliardi è già un passo avanti. Il fondo di perequazione infrastrutturale - insieme con la definizione dei Lep (livelli essenziali delle prestazioni) nei settori sanità, sociale, istruzione e trasporto pubblico - è uno dei principali tasselli per ridurre le disuguaglianze tra regioni nell'ambito dell'autonomia amministrativa.

